

La plastica nell'economia circolare

La plastica è ampiamente utilizzata in tutti i settori dell'economia ma lo smaltimento dei rifiuti di plastica pone numerose sfide. Per affrontarle, a gennaio 2018 la Commissione ha pubblicato una strategia per la plastica nell'economia circolare. Il Parlamento europeo dovrebbe approvare una risoluzione d'iniziativa su tale comunicazione durante la tornata di settembre 2018.

Contesto

[La plastica](#) è ampiamente utilizzata nella nostra economia: negli imballaggi, nell'edilizia, nelle autovetture, nell'elettronica, nell'agricoltura e in altri settori. La produzione mondiale di plastica è 20 volte superiore a quella degli anni 60' e, stando alle previsioni, entro il 2050 potrà quasi quadruplicare. Sebbene esistano migliaia di tipi di plastica, il 90% di questi deriva dai combustibili fossili vergini. Circa il 6% del consumo mondiale di petrolio è utilizzato per produrre plastica e tale percentuale potrebbe raggiungere il 20% entro il 2050. I dati del settore indicano che in Europa il 42% dei rifiuti di plastica post-consumo è sottoposto a incenerimento con recupero di energia, il 31% è riciclato e il 27% è collocato in discarica. Circa il 63% dei rifiuti di plastica raccolti e riciclati sono smaltiti nell'Unione europea mentre il restante 37% è esportato. Una plastica non costosa, duratura e versatile presenta molteplici benefici. Tuttavia le stesse qualità possono anche costituire un problema quando la plastica finisce nell'ambiente, con conseguenze negative per la natura, il clima e la salute umana. Si stima che una percentuale compresa tra il 2 e il 5% della plastica prodotta finisca negli oceani causando danni per gli ecosistemi costieri e marini. Particolarmente preoccupante è la microplastica poiché può essere ingerita dagli animali selvatici, causando potenziali danni fisici, pregiudicando la fertilità e fungendo da vettore delle tossine.

Comunicazione della Commissione europea

Il 16 gennaio 2018 la Commissione ha pubblicato una [comunicazione](#) che istituisce una strategia europea per la plastica nell'economia circolare. La strategia identifica le sfide principali, tra cui tassi ridotti di riutilizzo e di riciclaggio dei rifiuti di plastica, emissioni di gas a effetto serra associate alla produzione e all'incenerimento della plastica e la presenza di rifiuti di plastica (compresa la microplastica) negli oceani. La Commissione descrive la sua visione per una nuova economia della plastica in Europa, in cui, tra l'altro, tutti gli imballaggi di plastica dovrebbero essere riprogettati in modo da consentirne il riciclaggio o il riutilizzo entro il 2030.

Per avvicinarsi a tale visione, la strategia presenta un ampio ventaglio di misure incentrate in quattro ambiti: 1) migliorare gli aspetti economici e la qualità del riciclaggio della plastica; 2) ridurre i rifiuti di plastica e arginare il loro abbandono nell'ambiente; 3) promuovere gli investimenti e l'innovazione nella catena del valore della plastica; 4) sfruttare le azioni globali.

Posizione del Parlamento europeo

Il 10 luglio 2018 la commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (ENVI) ha approvato una [relazione](#) sulla comunicazione della Commissione con 57 voti favorevoli e 1 contrario. La relazione accoglie con favore la proposta ed esorta la Commissione, tra le altre cose, a prendere in esame l'introduzione di requisiti relativi al contenuto riciclato minimo per specifici prodotti di plastica immessi sul mercato dell'UE; a proporre rapidamente norme qualitative sulla plastica riciclata per rafforzare la fiducia e incentivare il mercato della plastica secondaria; a vietare l'uso di microplastica aggiunta intenzionalmente nei prodotti e della plastica oxo-degradabile entro il 2020; a fissare requisiti minimi nella normativa sui prodotti per ridurre in modo significativo il rilascio di microplastica alla fonte, in particolare per i tessuti, gli pneumatici, le vernici e i mozziconi di sigaretta; e ad onorare il proprio obbligo di rivedere i requisiti essenziali sanciti dalla direttiva sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio entro la fine del 2020. La relazione pone l'accento sul fatto che, sebbene la plastica biodegradabile e compostabile possa contribuire a

sostenere la transizione verso un'economia circolare, essa non può essere considerata un rimedio contro i rifiuti marini, né dovrebbe legittimare applicazioni monouso non necessarie.

Relazione d'iniziativa: [2018/2035\(INI\)](#); commissione competente per il merito: ENVI; relatore: Mark Demesmaeker (ECR, Belgio).

